



Parrocchia
Santa Maria del Suffragio
Corso XXII Marzo Milano

l'informatore
anno VIII n° 5
13 nov 2016

ENTRARE NELL'AVVENTO

Carissimi,

con questo domenica entriamo nel tempo dell'Avvento, il tempo della memoria, dell'invocazione e dell'attesa della venuta del Signore. Nella nostra professione di fede, il Credo, noi confessiamo: *“Si è incarnato, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò secondo le Scritture, verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti”*.

La venuta del Signore è parte integrante del mistero cristiano e il giorno del Signore è stato annunciato da tutti i profeti. Gesù più volte ha parlato della sua venuta nella gloria come Figlio dell'Uomo, per porre fine a questo mondo e inaugurare un cielo nuovo e una terra nuova. Tutta la creazione geme e soffre come nelle doglie del parto aspettando la sua trasfigurazione e la manifestazione dei figli di Dio (Rom 8,19ss). La venuta del Signore sarà l'esaudimento di questa supplica, di questa invocazione, che a sua volta risponde alla promessa del Signore (“Io vengo presto!” Ap 22,20) e che si unisce alla voce di quanti nella storia hanno subito ingiustizia e violenza, misconoscimento e oppressione, e sono vissuti da poveri, afflitti, pacifici, inermi, affamati. Nella consapevolezza del compimento dei tempi ormai avvenuto in Cristo, la Chiesa si fa voce di questa attesa e, nel tempo di Avvento, ripete con più forza e assiduità l'antica invocazione dei cristiani: *Maranâ thâ! Vieni Signore!* San Basilio rispondeva così alla domanda *“Chi è il cristiano?”*: *“Il cristiano è colui che resta vigilante ogni giorno e ogni ora sapendo che il Signore viene”*.

Ma dobbiamo chiederci: oggi, i cristiani attendono ancora e con convinzione la venuta del Signore? È una domanda che la Chiesa deve porsi, perché essa è definita da ciò che attende e spera. E perché oggi c'è un complotto di silenzio su questo evento, posto da Gesù davanti a noi come giudizio innanzitutto misericordioso, ma anche capace di rivelare la giustizia e la verità di ciascuno, come incontro con il Signore nella gloria, come Regno finalmente compiuto nell'eternità. Spesso si ha l'impressione che i cristiani leggano il tempo mondanamente, come un tempo omogeneo, privo di sorprese e di novità essenziali, un infinito cattivo, un eterno presente in cui possono accadere tante cose, ma non la venuta del Signore Gesù Cristo!

Per molti cristiani l'Avvento non è forse diventato una semplice preparazione al Natale, quasi che si attendesse ancora la venuta di Gesù nella carne della

nostra umanità e nella povertà di Betlemme? Ingenua regressione devota che depaupera la speranza cristiana e la novità assoluta del Vangelo!

In verità, il cristiano ha la consapevolezza che se non c'è la venuta del Signore nella gloria allora egli è da compiangere più di tutti i miserabili della terra (1Cor 15,19, dove si parla della fede nella resurrezione), e se non c'è un futuro caratterizzato dalla novità che il Signore può instaurare, allora la sequela di Gesù nell'oggi diviene insostenibile. Un tempo sprovvisto di direzione e di orientamento, che senso può avere e quali speranze può dischiudere?

L'Avvento è dunque per il cristiano un tempo forte, perché in esso, ecclesialmente, cioè in un impegno comune, ci si esercita all'attesa del Signore, alla visione nella fede delle realtà invisibili (2Cor 4,18), al rinnovamento della speranza del Regno, nella convinzione che oggi noi camminiamo per mezzo della fede e non della visione (2Cor 5,6-7) e che la salvezza non è ancora sperimentata come vita non più minacciata dalla morte, dalla malattia, dal pianto, dal peccato. C'è una salvezza portata da Cristo che noi conosciamo nella remissione dei peccati, ma la salvezza piena - nostra, di tutti gli uomini e di tutto l'universo - non è ancora venuta.

L'Avvento ci riporta al cuore del mistero cristiano: la venuta del Signore alla fine dei tempi non è altro, infatti, che l'estensione e la pienezza finale della resurrezione di Cristo.

In questi giorni di Avvento occorre dunque porsi delle domande: noi cristiani non ci comportiamo forse come se Dio fosse restato alle nostre spalle, come se trovassimo Dio solo nel bambino nato a Betlemme? Sappiamo cercare Dio nel nostro futuro avendo nel cuore l'urgenza della venuta di Cristo, come sentinelle impazienti dell'alba?

Dobbiamo lasciarci interpellare dal grido più che mai attuale di Teilhard de Chardin: *“Cristiani, incaricati di tenere sempre viva la fiamma bruciante del desiderio, che cosa ne abbiamo fatto dell'attesa del Signore?”*

don Maurizio



Georges Rouault, 1871-1958

13 novembre 2016

Per contattare don Maurizio, scrivete a: parroco@suffragio.it

APPUNTAMENTI

**Da sabato 12 novembre -
in teatro**

Il Mercatino di Natale della Caritas Parrocchiale

DOMENICA 13 NOVEMBRE - ORE 17.45

Incontro con i genitori dei bambini da 0 a 7 anni

Domenica 20 novembre - dopo la Messa delle 10.00

Incontro con i genitori dei bambini di 2. elementare dell'Iniziazione Cristiana

Giovedì 24 novembre - ore 17.00

Inizio dell'IC dei bambini di 2. elementare

Mercoledì 16 novembre -

ore 21.00 - in biblioteca

Incontro con l'avvocato Stefano Nespor per la disamina dei contenuti del Referendum del 4 dicembre.

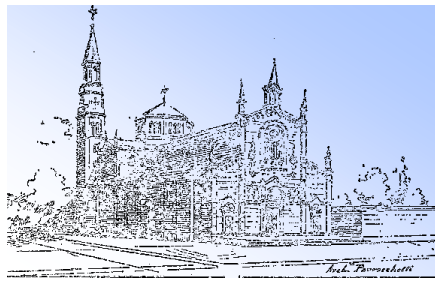
GRUPPO ARCOBALENO - Terza Età

Incontro martedì 22 novembre alle ore 15.00 presso il bar parrocchiale.

VENERDI' 18 NOVEMBRE e VENERDI' 25 NOVEMBRE

ORE 21 - NELLA CAPPELLA DI SAN PROTO

MEDITAZIONE D'AVVENTO



Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE

Dal 13 al 27 novembre 2016

Dom	13 nov	h. 10.00	Santa Messa e Ritiro in preparazione alla prima Confessione
		h. 15.30	Battesimi
		h. 17.45	Incontro con i genitori dei bambini da 0 a 7 anni
Mar	15 nov	h. 21.00	Consiglio Pastorale Decanale
Mer	16 nov	h. 21.00	Incontro con l'avvocato Stefano Nespor per la disamina dei contenuti del Referendum del 4 dicembre, in biblioteca
Ven	18 nov	h. 21.00	Meditazione d'Avvento
Sab	19 nov	h. 14.30	Prima confessione
Dom	20 nov	Sul sagrato dalle 9 alle 13 il banco del Gruppo Missionario	
		h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 2. Elementare Iniziazione Cristiana
		h. 14.30	Prima confessione
		h. 18.30	Mandato Operatori Caritas
Mar	22 nov	h. 15.00	Gruppo Arcobaleno - Terza Età
Gio	24 nov	h. 17.00	Primo incontro Iniziazione Cristiana 2. elementare
Ven	25 nov	h. 21.00	Meditazione d'Avvento
Sab	26 nov	Ritiro pre-adolescenti	
		h. 10.00	Formazione operatori Caritas
		h. 18.00	Santa Messa in ricordo di don Ghetti / Baden
Dom	27 nov	Sul sagrato il banco dell'associazione DIANOVA	
		Ritiro pre-adolescenti	

INCONTRO CON L'AVVOCATO STEFANO NESPOR

Mercoledì 16 novembre ore 21.00 in biblioteca
per la disamina dei contenuti del Referendum del 4 dicembre.

SANTO ROSARIO

Da Lunedì a Sabato ore 17.30 --- Domenica ore 18.00 --- Martedì ore 21.00 in San Proto

ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì dalle 17.00 alle 18.00

Oggetto:

Avvento: tempo per accogliere e generare amore

Entriamo nell'Avvento. La successione dei tempi liturgici si rivela provvidenziale in questo momento storico: di fronte alle tante paure che generano emozioni e violenza in ognuno di noi – l'elenco delle fonti di questa paura e violenza si fa ormai lungo: dai profughi al terremoto; dalla guerra in Siria e in Iraq alla crudeltà della campagna elettorale americana; dalla fragilità della nostra identità europea alle conseguenze di una crisi economica che sta rimodellando in perdita i nostri ritmi di vita – l'Avvento cristiano si rivela come un dono inaspettato da custodire gelosamente, per la sua capacità di indicarci lo stile corretto per abitare questo cambiamento d'epoca, come ci ricorda Papa Francesco.

Accogliere e generare amore. L'Avvento ci racconta e ci ricorda proprio queste due azioni, questi due atteggiamenti. Sono gli atteggiamenti di Dio, innamorato perso di noi, dell'umanità; sono gli atteggiamenti di Maria, colei che con la sua fede ha consentito che il Figlio di Dio abitasse la nostra storia e ci rivelasse il volto di Dio come suo e nostro Padre.

Accogliere e generare amore. Sono questi gli atteggiamenti migliori grazie ai quali affrontare il futuro che ci attende. Abbiamo bisogno che l'Avvento diventi lo stile dei cristiani, e poi di tutti gli uomini, per esorcizzare quella violenza che tutti temiamo ma che contribuiamo a gonfiare proprio con le nostre paure.

L'Avvento come pratica di vita chiede luoghi e azioni esemplari, che rendano evidenti e tangibili i frutti generati. Proprio una simile cornice consente di comprendere il significato profondo del sostegno che la Diocesi intende dare durante tutto il prossimo periodo di Avvento alla campagna in favore dell'affido familiare promossa da Caritas Ambrosiana. Non è più utopistico garantire attraverso questo strumento il diritto a una famiglia ad ogni bambino che viene allontanato da quella di origine.

L'affido è un modo concreto di fare delle nostre vite un Avvento incarnato. Anche a Milano sempre più famiglie scelgono di aprire le porte di casa per un periodo di tempo ai figli degli altri. Queste famiglie ci dimostrano che l'Avvento non soltanto è uno stile di vita possibile, ma è anche uno stile di vita capace di cambiare la storia, salvando gli uomini dai tanti inferni artificiali che loro stessi hanno saputo creare.

Abbiamo bisogno dell'Avvento. Il mio augurio è che il tempo di Avvento che sta per cominciare ci aiuti a moltiplicare i luoghi e le pratiche di Avvento dentro le nostre vite, dentro le vite delle nostre famiglie.

mons. Luca Bressan

Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale

Arcidiocesi di Milano

Milano, 17 ottobre 2016